

ASSE 6 SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

L'obiettivo generale assunto dall'Asse è quello di **“Promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un’ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione sociale”**. Il duplice orientamento della strategia riflette le tensioni, esse stesse divaricanti, che agiscono sui sistemi urbani: tra la dimensione locale e quella globale, tra spinta alla competizione ed esigenze di cooperazione, tra la centralità delle aree urbane di maggiore dimensione ed il ruolo in larga parte detenuto dal territorio diffuso nel determinarne rango e funzioni.

La crescente responsabilità del governo locale, sul piano istituzionale, deriva dall’accentramento critico, a livello urbano, delle questioni fondamentali della coesione economica e sociale e dal peso crescente che esse assumono nel determinare le possibilità di successo di un disegno di sviluppo sia a scala regionale che sovraregionale.

La percezione di queste circostanze ha spinto i governi locali, per un verso, a cooperare con organismi e *networks* – anche di livello internazionale – per assicurarsi una serie di benefici (abbattimento di costi progettuali e organizzativi, scambio di informazioni e di competenze, rafforzamento delle capacità di *lobbing*), per l’altro ad accentuare elementi di competizione per conquistare grandi eventi politici, sportivi e culturali o per divenire sedi di organizzazioni e istituzioni transnazionali.

Le politiche urbane sono chiamate ad un salto di qualità anche sotto l’aspetto della capacità di inclusione - prevedendo cioè dinamiche di impatto anche verso i bacini territoriali di riferimento – e della necessità di fare rete con altre realtà territoriali complementari per vocazione o per allocazione.

Riguardo alle città del Mezzogiorno, e nello specifico a quelle della Sicilia, una particolare urgenza nell’attivazione del Programma è indotta dalla persistente esigenza di dover operare per colmare il differenziale di sviluppo e vivibilità rispetto al resto del Paese e da quella di controbilanciare, in un’ottica di equilibrio continentale, possibili processi di periferizzazione delle Regioni meridionali e insulari, derivanti dallo spostamento del baricentro geografico dello spazio europeo, intervenuto con la UE 25.

Il contributo agli orientamenti generali di competitività e innovazione si qualifica non solo nell’individuazione di precisi *assets* strategici, con particolare rilievo alla crescita anche in qualità dei servizi pubblici e privati, ma anche nella loro dislocazione strutturale in ben individuati sistemi e relazioni territoriali (città-reti urbane-bacini di riferimento).

Trattandosi dell’unica priorità ad impostazione esclusivamente territoriale, il contributo dell’Asse alla strategia generale e la coerenza agli obiettivi del QSN sono fortemente qualificati dalla strutturazione finanziaria e dalle modalità d’attuazione complessivamente assunte dal PO. In ogni caso, l’integrazione progettuale è necessaria condizione per rafforzare l’efficacia degli interventi sulle aree e problematiche urbane.

Anche nella sua articolazione operativa, la strategia complessiva dell’Asse si rifà direttamente sia a quanto emerso dall’analisi di contesto sia alle lezioni apprese circa la scarsa efficacia della generica crescita di attrattività dei contesti urbani. Al fine di limitare la dispersione e la frammentazione degli investimenti e di aumentare la concentrazione ed il valore aggiunto territoriale, il primo obiettivo specifico agirà sulle maggiori aree urbane ed i medi centri, assumendo quindi come equivalente requisito di ammissibilità una soglia dimensionale superiore ai 30.000 abitanti, mentre per il secondo obiettivo specifico, rivolto anche a centri di minore dimensione, la coerenza alla strategia si riflette nella scelta attuativa della progettazione territoriale rinnovata.

Tale articolazione operativa riflette quindi precise scelte sia di concentrazione che di integrazione, o seguenti al ruolo ed al peso che i sistemi urbani assumono nella strategia regionale, tendente a incentivarne e valorizzarne la capacità di proiezione territoriale. Essa è coerente alla struttura degli obiettivi specifici del QSN, assumendo tuttavia alcune specificazioni derivanti dalla lettura del contesto regionale.

L'Asse, oltre la promozione della competitività dell'innovazione e l'erogazione di servizi di qualità, si propone anche di facilitare la creazione di nuove identità locali e di connetterle con i centri di rilevanza urbana attraverso interventi sulle aree marginali volti a facilitare i processi di trasformazione legati alle dinamiche dell'urbanizzazione, soprattutto con riferimento agli aspetti sociali.

L'obiettivo di elevare la qualità della vita e di rafforzare le relazioni di cittadinanza viene inquadrato in una logica di inclusione e, quindi, con interventi multidimensionali. Viene inoltre favorita la nascita e lo sviluppo di nuove polarità urbane, integrando e finalizzando interventi di qualificazione e funzionalizzazione degli spazi urbani, anche in attuazione di strumenti di pianificazione, sia settoriale che territoriale, di carattere innovativo.

Sul piano della modifica degli indicatori di contesto ci si attende soprattutto un effetto positivo sui servizi urbani con particolare riferimento a quelli ospedalieri e a quelli rivolti alle imprese operanti nei servizi avanzati. In particolare per i servizi sanitari si conta di realizzare un rafforzamento della tendenza alla riduzione dell'emigrazione per i ricoveri ed un ulteriore avvicinamento ai valori del centro-Nord.

In tal senso, l'obiettivo globale dell'Asse viene declinato in due obiettivi specifici:

OBIETTIVO**SPECIFICO DESCRIZIONE**

6.1 Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri

6.2 Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.

Le principali connessioni della strategia generale dell'Asse e i restanti Assi del Programma sono individuabili con:

- la strategia dell'asse prioritario 1 *“Reti e collegamenti per la mobilità”* in particolar modo con l'obiettivo specifico 1.3 *“Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali”*
- la strategia dell'asse prioritario 5 *“Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali”* ed in particolare con l'obiettivo specifico 5.1 *“Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese”*
- la strategia dell'Asse prioritario 7 *“Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica”*, in particolare con l'obiettivo specifico 7.2 *“Creare condizioni di contesto favorevoli alla diffusione della legalità”*.

In un unico disegno programmatico regionale, inoltre, occorre tenere conto anche dell'elevato grado di complementarità con l'Asse *Inclusione sociale* del PO FSE 2007-2013.

Relativamente alla strategia del QSN, gli ambiti di coerenza sono individuabili con:

- la strategia della priorità 4 *“Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”* – Obiettivo specifico 4.1.1 *“Migliorare la qualità e l’equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione”*
- la strategia della priorità 8 *“Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”* – Obiettivo generale 8.1 *“Promuovere la competitività, l’innovazione e l’attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali”*.